

sostegno, che non necessariamente corrisponde ad un aiuto economico ma che può consistere nella messa a disposizione di strutture, di attrezzature, di sostegno organizzativo, di pubblicità alle iniziative, magari semplicemente di ascolto delle proprie esperienze.

Quindi mi permetto di segnalare la necessità che il Comune, ed è un suggerimento che do in piena libertà, si faccia carico di creare le condizioni perché queste associazioni e queste esperienze collaborino tra di loro, si scambino le esperienze, facciano sinergia organizzativa, e quindi il mio suggerimento all'Assessore allo Sport è quello di costituire un tavolo di coordinamento fra queste società dove il Comune possa fungere da ente sostenitore di tutte queste realtà nei limiti delle proprie possibilità economiche e organizzative.

Quindi questo sostegno economico all'associazione Special Team Annabella 87, che ripeto è una scelta importante, deve essere visto come un intervento iniziale, quindi non un intervento spot, che deve estendersi magari sotto diverse forme che ho prima ricordato a tutte quelle realtà che hanno pari dignità sul nostro territorio e che si dedicano all'obiettivo di valorizzare lo sport per le persone diversamente abili.

CONSIGLIERE FRASCHINI

Posso?

PRESIDENTE

Sì, Frascini, prego.

CONSIGLIERE FRASCHINI

Presidente, come voi tutti sapete solitamente non ho l'abitudine di intervenire sulle delibere di Giunta che ovviamente condivido quasi in toto, però ritengo che questa delibera meriti due parole in quanto mi è stato dato l'onore e l'onere di presiedere la Commissione VII che ha tra le sue competenze anche quella dello sport.

Io volevo rimarcare il buon lavoro fatto nel corso nell'ultima riunione di questa Commissione che si è svolta giovedì sera, e io sono rimasto davvero colpito dal buon lavoro che abbiamo fatto anche in tempi rapidi, abbiamo dato un parere unanimemente favorevole a questa delibera e secondo me è stata davvero una soddisfazione, per me ma penso che lo sia stato anche per i Commissari della minoranza. Io penso che una riunione come quella di giovedì sera possa essere da esempio anche per una serie di altre Commissioni su tematiche se vogliamo di maggiore scontro. Io penso che il dialogo quando è bene applicato può dare dei risultati davvero molto buoni.

Entrando più nel merito, secondo me questa delibera ha un contenuto sociale davvero rilevante che secondo me rispecchia bene quello che era l'intento del programma del Sindaco quando si è candidato l'anno scorso per quanto riguarda tutto ciò che riguarda il sociale, e proprio per questi motivi che ho precedentemente detto a nome del gruppo del Popolo della Libertà esprimo parere favorevole a questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Consigliere Bobbio Pallavicini.

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI

Signor Presidente grazie. Io questa sera vorrei invertire l'ordine del mio intervento rispetto a quello che è l'abitudine esprimendo subito quello che evidentemente è un parere

favorevole per quanto riguarda questa delibera, una delibera che fino adesso ha avuto un coro unanime di adesioni che rispetta quanto già è successo in sede di Commissione.

Questa è una iniziativa senza dubbio lodevole che del resto si muove in un solco già tracciato da questa amministrazione e dall'Assessorato allo Sport. L'intendimento di cui credo ci possiamo fare tutti interpreti è quello di appoggiare per quanto possibile tutti questi tipi di iniziative, ed in tal senso, anche per dare seguito a quanto proposto dal collega Consigliere Adenti, voglio evidenziare che l'Assessorato allo Sport si è già mosso, si sta muovendo per quanto riguarda iniziative di questa natura. In particolare voglio ricordare il patrocinio e l'appoggio già dato dall'Assessorato allo Sport per quanto riguarda una iniziativa altrettanto lodevole nell'ambito dell'ippoterapia, promosso da altra associazione, che sta avendo dei risultati importanti e significativi.

Il valore di queste iniziative, al di là della sbandierata finalità sociale, è concreto ed effettivo perché al di là della necessità e dell'esigenza cui si risponde di determinare un'integrazione tra soggetti normodotati e soggetti disabili che sicuramente si realizza con successo con queste iniziative c'è anche l'aspetto medico, perché è riconosciuto in medicina da tempo il fatto che l'attività sportiva sicuramente favorisce il recupero e comunque l'allenamento da un punto di vista psicomotorio di questi soggetti che ovviamente traggono un costante beneficio da queste attività.

In sostanza quindi l'attività e la delibera che stiamo oggi esaminando come già detto percorre un solco già tracciato che certo trova un'importante collaborazione con l'associazione Special Team il cui modus operandi è già comprovato dai successi riportati negli anni precedenti, pertanto credo che questa delibera debba senz'altro essere portata ad esempio come una iniziativa che deve essere da preludio a tutta una serie di iniziative in questo campo.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bobbio. Consigliere Rognoni.

CONSIGLIERE ROGNONI

Il gruppo di Democrazia e Solidarietà si esprimerà sicuramente con voto favorevole a questa delibera che ritiene di grande importanza; è una iniziativa che deve continuare nel tempo anche con altre idee di questo genere. Concordo pienamente con quanto già detto dal Consigliere Brendolise e volevo sottolineare anche quanto queste iniziative siano positive sì per i ragazzi con disabilità ma anche, e soprattutto forse, per i ragazzi che noi consideriamo normali che si vengono a trovare in relazione con ragazzi diversi e in questi casi tutti i ragazzi riescono a tirare fuori il meglio di sé.

Quindi mi sembra un progetto educativo sotto tutti i punti di vista.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Rognoni. Consigliere Gimigliano.

CONSIGLIERE GIMIGLIANO

Presidente, io volevo fare una brevissima considerazione, una considerazione legata al fatto che alcune volte i motivi che ispirano un provvedimento, un provvedimento

amministrativo, spesso sono di tipo politico, altre volte i motivi ispiratori sono invece di tipo tecnico, ma credo che in questo provvedimento il motivo principale sia di tipo sociale, sia di tipo umano. Quindi volevo fare i complimenti all'Assessore Bobbio per la sua forte e alta sensibilità umana nell'aver voluto a tutti i costi questa convenzione col Comune di Pavia, la Provincia di Pavia e l'associazione.

Credo che oltre ad essere un progetto di tipo importante sia anche un modo per far sì che questa categoria di persone che si trova in uno stato fisico di forte difficoltà possa avere pari dignità come tutti gli altri esseri umani, come tutte le altre persone che praticano dello sport, quindi penso che anche i disabili mentali possano avere una pari dignità come tutti gli altri esseri umani perché la pratica sportiva aiuta fortemente a rivivere in modo più lineare, in modo più tranquillo quelli che sono i problemi di questa società.

Quindi un'associazione che seppure è nata, o per lo meno ha avuto una serie di iniziative per la pratica sportiva già dal 2006 finalmente con l'approvazione di questa convenzione può trovare una forte risonanza e diritto di cittadinanza per praticare e ampliare e rafforzare quelli che sono i loro intendimenti in merito a questo sport che a mio avviso non fa altro che aiutare e rafforzare non solo dal punto di vista fisico ma soprattutto l'animo di queste persone che con grande impegno e con forte dedizione praticano questa attività sportiva. Quindi assistiamo ad una attività che ha un forte recupero funzionale e mentale e credo che solo con iniziative del genere possiamo dare effettivamente un forte contributo a quelle categorie di persone che dal punto di vista sociale si trovano in una situazione di difficoltà.

Quindi veramente una delibera ispirata da una forte sensibilità umana, da una forte sensibilità personale in cui questo Comune e questa amministrazione cerca di dare un proprio contributo non solo dal punto di vista economico, perché il problema a mio avviso non sono i 10.000 € che vengono dati a questi soggetti, a questa associazione, ma quello che conta è l'azione da parte di questa amministrazione, associazione che si trovava anche in forte difficoltà economiche per pagare gli istruttori direttivi, per far fronte a quelli che sono i beni di consumo. Quindi questa amministrazione dà un contributo a mio avviso non solo in denaro, perché 10.000 € non sono tanti, non rappresentano molto, però certamente è una iniziativa che li aiuta per far sì che queste persone possono andare avanti e possono effettivamente praticare quello che gli sta a cuore.

Quindi ribadisco la forte sensibilità politica nei confronti di questa associazione e mi auguro che possano venire tante altre iniziative come questa perché sicuramente sono iniziative lodevoli per la cittadinanza di Pavia.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Gimigliano. Consigliere Martini.

CONSIGLIERE MARTINI

Sì, Presidente, per una dichiarazione di voto, a questa aggiungo il mio plauso personale all'Assessore e soprattutto al Consiglio tutto che sicuramente questa delibera raccoglierà in maniera esplicita questo voto unanime, e vorrei rivolgere una preghiera all'Assessore che suona come una raccomandazione, quindi di vagliare sempre queste iniziative che volgono verso il sociale e sicuramente farsele sempre proprie e portarle in Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferloni. Consigliere Vigna. (dall'aula si replica fuori campo voce)
Ah, Ferloni. (dall'aula si replica fuori campo voce) Minor cessat.

CONSIGLIERE FERLONI

Grazie Presidente. Io voglio solo unirmi al consenso già espresso da tutti, vorrei solo... Mi scuso se trovo in quello che ha poc'anzi detto il Consigliere Gimigliano una sottile, quasi impercettibile contraddizione.

Gli interventi che hanno preceduto quello di Gimigliano hanno parlato di disabili soltanto, invece Gimigliano giustamente ha sottolineato che si tratta di disabili mentali, però poco prima aveva detto la disabilità sotto il piano fisico. Invece non c'entra tanto il piano fisico, diciamo che qui, dietro a questa delibera, sostanzialmente c'è una importante considerazione, cioè il fatto che da quando il compianto medico Basaglia ha convinto i suoi colleghi e la popolazione italiana ad accettare un diverso concetto di normalità e un diverso concetto di malattia mentale si è fatta molta strada, e direi che la strada che si sta facendo con questa delibera è sulla scia di quel lungo percorso iniziato molti anni fa in questo campo.

Quindi io sono particolarmente favorevole a tutto quanto vuole significare profondamente questo consenso che viene espresso stasera, è per questo che ho votato a favore in Commissione e che votiamo a favore anche stasera.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferloni. Consigliere Vigna.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Rapidamente per associarmi a tutto quello che è stato detto, l'unico mio rammarico è che purtroppo giovedì sera non ero in Commissione quindi non ho avuto la possibilità di approfondire la cosa, ma mi vorrei complimentare anch'io con l'Assessore perché ha portato avanti queste iniziative certamente benemerite, e con questo ovviamente anche io annuncio il mio voto positivo a questa delibera.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Voleva fare un brevissimo intervento anche l'Assessore Assanelli al proposito.

Prego.

ASSESSORE ASSANELLI

Volevo semplicemente anch'io ringraziare l'Assessore per la sensibilità che ha avuto per le persone disabili, vorrei che questa sensibilità qui fosse espressa in tutte le fasi della vita, dal concepimento alla morte naturale, perché la persona è tale indipendentemente dal proprio stato.

Poi vorrei ricordare che comunque come Assessorato siamo pienamente convinti dell'utilità di alcune azioni proprio diciamo ludiche per i ragazzi. Abbiamo recentemente terminato le olimpiadi dei disabili, ci sono stati 120 atleti, è stato molto bello perché a questa olimpiade hanno partecipato non solo i disabili dei nostri tre CDD ma anche quelli di San Nazzaro, di Voghera, e quindi è stata una bellissima giornata. C'è stata una sfida veramente molto bella, quello che è stato bellissimo è che queste persone, come anche i loro genitori, come anche i parenti e le persone che erano lì vicino sono stati veramente contenti perché tutti hanno

veramente... sono stati tutti concordi nel promuovere anche con più sollecitudine questi momenti.

Da parte nostra ci impegneremo profondamente ancora per ripetere questi eventi, quindi questo che si aggiunge è un'ulteriore prova della sensibilità di questa Giunta a tutta la persona nella sua integrità. Quindi io ringrazio veramente l'Assessore che ha avuto questa grande sensibilità.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Conclude l'Assessore Bobbio Pallavicini con una breve replica. Grazie.

ASSESSORE BOBBIO PALLAVICINI

Io volo solo semplicemente ringraziare tutti i Consiglieri e tutte le forze politiche che hanno collaborato e hanno dimostrato che su tematiche importanti e di alto profilo in questo Consiglio Comunale si raggiunge una convergenza assoluta, quindi il mio ringraziamento va a tutti i Capigruppo e a tutti i Consiglieri, e noto con piacere anche interventi costruttivi anche da parte della minoranza. E mi preme anche assicurare il Consigliere Adenti, che ringrazio per l'intervento... Francesco! Insomma, io lo ringrazio per il contributo importante... (dall'aula si replica fuori campo voce) Ti stavo ringraziando. Siccome so che è una tematica che ti sta a cuore volevo ringraziarti per l'intervento e assicurarti sul fatto che l'attenzione a 360° rispetto a tutte queste realtà verrà data, e questo è un impegno concreto che ci prendiamo. Solamente questo. Quindi ringrazio...

PRESIDENTE

Non essendoci più nessuno prenotato, e se qualcuno vuole fare una dichiarazione di voto, altrimenti metto in votazione questa delibera.

Mettiamo in votazione. Prego i Consiglieri di prendere posto perché inizia la votazione. Dichiaro aperta la votazione su questa delibera. Pronti al voto. Chiudo la votazione.

Metto adesso in votazione l'immediata esecutività di questa delibera. Un attimo di tempo perché deve azzerare.

Dichiaro aperta la votazione per l'immediata esecutività. Dichiaro chiusa la votazione. Scusate, per favore!

Le votazioni sono riportate nella delibera n. 25/10 allegata al presente verbale.

INTERPELLANZA PRESENTATA DAI CONSIGLIERI DEPAOLI E MAGGI IN MERITO ALLE DELEGHE AI CONSIGLIERI COMUNALI.

PRESIDENTE

Prima di passare agli Ordini del Giorno, così come avevamo deciso in Consiglio Comunale, facciamo la instant question che avevamo saltato, che era la n. 1, o meglio ancora l'interpellanza presentata dal Consigliere Depaoli e Maggi in merito alle deleghe ai Consiglieri Comunali.

Il Sindaco é arrivato, quindi prego, chi la illustra? Maggi?

Prego Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI

Grazie Presidente. Noi abbiamo sostanzialmente intrapreso quelle che sono state deliberate... Mi scuso, quelle che sono state le deleghe che sono state conferite dal Sindaco ai Consiglieri Irianni e al Consigliere Pellegrino, sono state assegnate due deleghe. Allora noi chiediamo, a norma di quanto è previsto dalle normative e dallo statuto per quanto riguarda le assegnazioni di deleghe che lei sicuramente ha conferito e sono previste, pensavamo di essere avvisati in merito così come si fa solitamente quando si conferiscono altre deleghe e vengono fatte le comunicazioni. Questo noi non l'abbiamo avuto, non abbiamo avuto questa comunicazione, comunque noi chiediamo sostanzialmente che i Consiglieri poi riferiscano per gli incarichi che hanno avuto e le deleghe avute dal Sindaco su quali iniziative di sostegno e di appoggio o di studio e proposta, come da conferimento delle deleghe, intendono promuovere l'incarico che hanno loro sostanzialmente ricevuto da parte del Sindaco.

Sicuramente queste sono deleghe che impegneranno i Consiglieri nell'ambito di quelle che sono state le funzioni per cui sono stati incaricati; ecco che noi sostanzialmente chiediamo di poter conoscere quanto prima io ho esposto.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde il Sindaco. Prego signor Sindaco.

SINDACO

Buonasera a tutti. In merito a queste deleghe che ho conferito a due Consiglieri Comunali in questo momento intanto ricordo come già in parte ricordato dal Consigliere che è all'interno dello statuto prevista questa possibilità, al capo III, articolo. 23, punto d), dove si dice appunto che conferisce agli Assessori le deleghe e le revoche, ai Consiglieri può conferire e revocare deleghe per specifiche attività o servizi che non comportino adozione di atti. Questo è esattamente quello che è stato fatto.

Prendo un esempio nel caso del Consigliere Francesco Irianni, in data 5 febbraio, specificando appunto che la delega non attribuisce al Consigliere alcuna indennità o compenso, inoltre che la delega conferita al Consigliere ha rilevanza esclusivamente interna e non permette di assumere atti a rilevanza esterna, quindi naturalmente il decreto è coerente e assolutamente in linea, allineato con lo statuto. Credo che sia anche una buona pratica quella di pensare ad un coinvolgimento mirato come lo statuto stesso ci dice su specifici compiti molto circoscritti, in collaborazione poi con l'Assessorato che deve essere quello che invece in maniera più organica porta avanti una politica di un determinato settore o area.

Detto questo, naturalmente la comunicazione è avvenuta attraverso una comunicazione pubblica, quindi abbiamo sia fatto un comunicato stampa, sia abbiamo pubblicato sul sito internet la comunicazione appena le deleghe sono state assegnate. Detto questo, se vogliamo accordarci che nel futuro vi sarà anche una comunicazione a tutti i gruppi politici questo può avvenire senza nessun problema, mi sembra anche corretto. Possiamo pensare poi alle modalità, le divideremo magari nei Capigruppo, che eventualmente annualmente queste persone designate possano relazionare su quanto svolto annualmente così come avviene per tutti i delegati del Sindaco nei vari Consigli di Amministrazione, nei vari enti dove appunto sono chiamato a delegare.

Sottolineo che questo strumento secondo me è un buon strumento, sta funzionando bene, perché appunto su tematiche molto specifiche, molto circoscritte, molto di dettaglio il Consigliere può dare una mano, garantire presenza, garantire un dialogo con le varie realtà rispetto alle quali ha avuto il mandato, e quindi non escludo di utilizzarlo nuovamente anche in futuro, perché no?, magari anche con qualche membro della minoranza nel momento in cui ci fosse una occasione di collaborazione così come ci sembra sempre possibile e auspicabile.

Quindi questa è un po' la motivazione.

Detto questo accordiamoci e miglioriamo i due elementi che sono ovvero la comunicazione e i gruppi, e una rendicontazione io direi annuale sull'operato rispetto alla delega specifica che è loro assegnata.

PRESIDENTE

Grazie Sindaco. Prego Maggi.

CONSIGLIERE MAGGI

Grazie signor Sindaco. Prendo atto di quella che è stata la sua dichiarazione, naturalmente auspichiamo che venga fatto anche un riconoscimento come lei prima accennava anche alla minoranza in termini di approccio con la città, questo ne prendiamo atto, e naturalmente ci aspettiamo per l'operato che svolgeranno i Consiglieri nell'ambito delle deleghe che sono state conferite che relazionino al Consiglio Comunale quali sono state effettivamente le loro attività e soprattutto dove sono stati così anche dal punto di vista qualificante, e come dicevamo prima le loro posizioni e riferire a questo Consiglio Comunale.

Quindi ci aspettiamo anche, naturalmente come previsto per tutte le altre deleghe che sono state conferite, per tutti gli altri incarichi almeno che sono stati conferiti, che vengano a relazionare in Consiglio Comunale, così faranno anche i Consiglieri che lei ha delegato.

Grazie signor Sindaco.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Maggi.

DISCUSSIONE DEL PUNTO N. 9 DELL'ODG AVENTE AD OGGETTO – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA CONSIGLIERE PIEROTTI CEI E ALTRI IN MERITO AL BIVACCAMENTO SUI GRADINI DEL SAGRATO DELLA CATTEDRALE

PRESIDENTE

Passiamo invece adesso agli Ordini del Giorno. Il primo Ordine del Giorno è presentato dalla Consigliere Pierotti Cei ed altri in merito al bivaccamento sui gradini del sagrato della Cattedrale.

Prego Consigliere Cei.

CONSIGLIERE PIEROTTI CEI

Buonasera Presidente, buonasera Sindaco, e a tutto il Consiglio.

Sono passati più di 20 anni, 21, credo che il nostro Consigliere Mognaschi fosse ancora in passeggiato quando è caduta... forse anche il Sindaco, forse aveva... Il passeggiato no, ma insomma... ..quando è caduta la torre; quindi sono passati 21 anni e la piazza l'abbiamo tutti

sotto gli occhi, una piazza che veramente è desolante. Io ricordo che in questi 20 anni di iniziative almeno il Consiglio di Quartiere Centro ne ha prese tante; Massimo Rossella che è stato Presidente, il Consigliere Albergati che è stato a sua volta Presidente, io stessa avevamo cercato di rendere la piazza davvero bella a quell'epoca, come dimostrano le fotografie che io faccio così vedere, una piazza piena di fiori, bellissima, nonostante il crollo della torre, quindi una piazza che riusciva a vivere. Ti ricordi, Massimo? Qui abbiamo anche un Sindaco, il Sindaco di allora, Bruni, con la fascia in Piazza del Duomo. Eccolo qua l'allora Sindaco Bruni. Poi ricordo che era arrivata dalla ditta di Pistoia un albero, una quercia, con un cartello ai piedi della quercia che recitava così. Un momento che vado a riprenderlo. "Quercus Robur Sa.... L'albero della quercia per il suo aspetto forte e maestoso è considerato fin dall'antichità simbolo di forza, lealtà, perseveranza, resistenza, inoltre per il suo fogliame..." Fausto, ascolta. "...è simbolo di ospitalità. Per questi motivi il comitato Piazza Duomo lo ha scelto per rappresentare i sentimenti di ognuno di noi. Questa quercia, donata dall'azienda Amati di Pistoia, è affidata al rispetto del cittadino." Ecco, la quercia che poteva forse essere piantata in Piazza del Duomo, dove allora c'era l'edicola, è stata poi regalata al seminario che si trova in fondo a Via Teodolinda, il seminario agostiniano, no? Com'è, il seminario... Sant'Agostino, e chi passa di lì e riesce a sbirciare vedrà una quercia bellissima che forse poteva essere messa in Piazza del Duomo.

Fatta questa premessa, mi riallaccio alla piazza di oggi che è veramente brutta, desolante, sul sagrato di Piazza del Duomo l'abitudine ormai consolidata nel tempo di utilizzare i gradini come luogo di bivacco, di consumo di bevande, di merende con conseguente abbandono di lattine e cartacce non credo che sia più accettabile. Le fotografie che ho scattato nel corso di questo periodo che ho mandato un po' in giro a tutti credo che parlino chiaro. Si ricorda che appunto in tempi non lontani sui gradini della piazza sedevano i cittadini che soprattutto nelle sere d'estate beneficiavano di una piacevole aria che arrivava dalle piccole vie adiacenti, oggi questa abitudine è scomparsa perché proprio impedita dall'uso improprio che viene fatto del sagrato; infatti ogni giorno i gradini sono adibiti a veri luoghi di pic-nic, sonnellini, da chi su quegli stessi gradini si siede e si corica, e io ne ho fotografata tanta di gente addirittura proprio coricata su 5, 6 gradini, mentre la sera il sagrato è preso d'assalto da giovani che bevono, suonano tamburi, schiamazzano, abbandonando poi bottiglie che il più delle volte si rompono finendo in numerosi e pericolosi cocci di vetro. Gli stessi cittadini residenti lamentano il degrado della piazza che si appresta fra poco finalmente a vedere riaperto il proprio Duomo.

L'immagine quindi che offre Piazza del Duomo non solo ai propri cittadini ma anche ai turisti che si fermano per osservare, per fotografare e che la attraversano per recarsi a visitare la Basilica di San Teodoro o per sostare nel ristorante... Scusa, Matteo, ma se anche tu non mi ascolti! Eh, no, almeno i... (dall'aula si replica fuori campo voce) Va be', io chiedo che ad un certo punto si ascolti. La Piazza del Duomo non è mia, è di tutti, scusate, ma sono state raccolte anche in due giorni 160 firme di cittadini residenti che non ne possono più di quella sporcizia! Poi a questo proposito vorrei anche ricordare al Sindaco che nel suo stesso programma c'è proprio il... Dov'è? Che ho qua il programma del Sindaco. Scusate, ci sono tante di quelle carte! Adesso lo trovo. (dall'aula si replica fuori campo voce) Il rispetto. Dov'è? Scusa. Abbiate pazienza un attimo. Qui ho la segretaria che mi aiuta, adesso lo ritroviamo.

Comunque, ordinanze anti degrado, sicurezza, bevande in vetro, bivacco eccetera sono già state adottate, la città di Piacenza nell'ottobre 2008 ha adottato l'ordinanza al fine di

contrastare la cattiva abitudine soprattutto da parte di alcuni giovani di rompere bottiglie in strada e di abbandonare i rifiuti di qualsiasi genere e di bivaccare. Piacenza.

Parma. Il primo cittadino ha emesso una copiosa serie di ordinanze contro bivacchi, schiamazzi, vandalismo, maggior decoro della città. Così pure il Sindaco di Genova che ha limitato l'uso dell'alcool e delle sue... Bisognerebbe aumentare anche la luce del Comune. ..e delle sue conseguenze in termine di ubriacatezza.

Poi divieto durante le ore serali e notturne di consumo sul suolo pubblico di una zona della città di bevande alcoliche e non alcoliche. Questo arriva, l'ordinanza, il 19... Ordinanza... Altre ordinanze.

Piacenza...

PRESIDENTE

Consigliere, la prego di concludere, sono passati più di 5 minuti.

CONSIGLIERE PIEROTTI CEI

Va bene. Volevo... Ecco qua. Volevo appunto ricordare al Sindaco che appunto il decoro è sinonimo di bello, sicurezza significa quindi... E' nel programma del Sindaco, quindi...

Pertanto io, signor Presidente, leggo quanto richiederei.

"Il Consiglio Comunale di Pavia impegna il Sindaco e la Giunta a emettere ordinanza che vieti l'utilizzo di qualsiasi tipo di bevande, siano esse in bottiglia, plastica o lattina, nonché fare merende sul sagrato della Cattedrale, individuare aree adiacenti dove sia permesso fare picnic attrezzandole con numerose ... cestini e panchine, apporre cartelli di divieto con l'ammontare della sanzione e con l'indicazione delle zone previste per soste e pic-nic, fissare un orario oltre il quale non sia più consentito suonare chitarre o altri strumenti che recano disturbo."

Ecco, signor Presidente, ho finito. Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Boffini.

CONSIGLIERE BOFFINI

Grazie Presidente. Io e la signora abbiamo un feeling dal tempo dei Quartieri.

PRESIDENTE

Si avvicini, grazie.

CONSIGLIERE BOFFINI

Per quanto riguarda... Così va bene? Sì.

Per quanto riguarda le foto di Piazza del Duomo con i fiori condivido, peccato che duravano un giorno, due al massimo, facevano la fiera dei pelargoni, che sarebbero poi i gerani, e venivano un po' da tutta Italia a mostrarli. Va bene.

Per quanto riguarda il bivacco, parola strana detta in una città. Noi non siamo nel Far West dove si fa il bivacco, qui magari qualcuno - qualcuno - sporca, ma signori, non sporca solo Piazza del Duomo e i gradini; se sporca sporca la città.

Dobbiamo pensare anche che Piazza del Duomo, la torre, i resti della torre e altri monumenti, San Michele, sono visitati mediamente da migliaia di turisti. Se noi cominciamo a metter fuori cartelli, dunque qui non ti siedì, lì non bevi, là non mangi, dall'altra parte non entri... Signori, a questo punto dico il turismo va a farsi benedire, ci vuole anche un po' di tolleranza. Capisco che il deficiente preso a rompere la bottiglia va sanzionato, ma sanzioniamo lui, non proibiamo a decine di migliaia di persone di fare ciò che è lecito, anche se uno ha in mano una lattina e la beve e poi la butta nel cestino penso proprio che non ci sia niente di male. Quindi cerchiamo di salvaguardare sia il sagrato del Duomo che anche il resto della città e soprattutto anche quel turismo che o bene o male io posso dire che ci sta rinvigorendo un pochino.

Pertanto non tarpiamo le ali, perché se cominciamo a mettere paletti a tutta birra non si risolve il problema e il deficiente continuerà a rompere la bottiglietta. Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Bruni, prego.

CONSIGLIERE BRUNI

La situazione in Piazza Duomo è sotto gli occhi di tutti e purtroppo è cambiata molto in questi ultimi anni, sembra quasi che sia cambiata la mentalità della nostra città. Io ho anche l'impressione che sia cambiata la mentalità di chi viene a studiare nella nostra città e ne approfitta un attimino della nostra città, perché la mia impressione è che gli studenti di Pavia non scelgano come punto di riferimento né i gradini della Piazza Duomo né la Piazza Duomo. Il dato vero è quello di migliorare una situazione.

Prima cosa, per noi il Duomo rappresenta veramente il cuore della città come lo rappresenta il Broletto. In effetti quando era caduta la torre una delle prime iniziative pensate è stata proprio questa. Grazie Galandra, grazie. E' stata proprio questa, ridare vitalità alla Piazza Duomo con un progetto che prendesse in considerazione la valorizzazione del Duomo, che non era ancora chiuso ma tra poco sarà anche aperto, con un recupero in qualche modo anche della torre. Adesso c'è comunque anche un progetto di recupero del moncone della torre, si potrebbe pensare anche ad altro, ma la cosa importante è collegare questa realtà con la realtà del Broletto, con la realtà civica del Broletto. Il cuore della città è la Cattedrale del Broletto.

Come si fa a recuperare questo? Progettando, pensando una cosa insieme, una cosa che riguardi la Cattedrale, e si è già iniziato perché sotto la Cattedrale ci sarà il museo della diocesi, va ripensato anche il Broletto. Io non voglio cacciare via nessuno dal Broletto, però il Broletto come punto di riferimento deve essere un punto di vetrina della città, e nel Broletto ci deve essere lo spazio per fare in modo che i turisti, i cittadini pavesi o comunque la gente di Pavia abbia la possibilità di riscoprire la propria storia sociale, culturale, civica e religiosa della città attraverso questi due momenti fondamentali, la Cattedrale e il Broletto.

Pensiamoci un attimo, stiamo facendo il 150° anniversario dell'unità d'Italia, poi vi parlerò anche di questo, ma la cosa che dobbiamo recuperare è proprio la mentalità dell'usufruire della nostra città. L'usufruire della città non vuol dire certamente per i cittadini pavesi in genere sedersi sul Duomo a mangiare né dei panini né a rompere delle bottiglie, non è la mentalità del pavese questa, non rientra nella nostra mentalità, probabilmente, probabilmente non rientra neanche nella mentalità dell'80% delle persone che girano per Pavia. E allora ci deve essere un atteggiamento propositivo che dica che cosa è possibile fare, perché qui non si tratta sempre di limitare, si tratta di proporre qualcosa di nuovo. La Dott.ssa Perotti Cei diceva

l'iniziativa di migliorare anche ambientalmente una piazza come Piazza del Duomo serve a dire: be', ma stiamo un po' attenti a come utilizziamo questa piazza!

Io ritengo che quel museo, quando la Cattedrale sarà riaperta, deve essere aperto almeno anche di sera il museo della Cattedrale, così come mi piacerebbe vedere il museo della città di Pavia fatto in un certo modo all'interno del Broletto; vorrebbe dire portare i turisti in città di Pavia nel cuore della città, non a fotografare il moncone della torre, che dovrà essere qualcosa di diverso. Mi piacerebbe vedere i progetti che sono stati presentati, pare che ne siano arrivati molti di progetti di recupero, poi li vedremo magari anche come Consiglio Comunale, magari qualche idea ce l'abbiamo anche noi, però è opportuno che questa cosa avanzi per far recuperare spazio, modalità di riuso della nostra piazza e della Piazza della Vittoria in un modo più... direi anche più gioviale, in un modo anche più aperto, in un modo non solo di limitazioni ma in un modo rispettoso. Passar di lì e sentire quell'odoraccio, io che non bevo il vino, di vino e di birra mi dà decisamente fastidio sentirlo sui gradini del Duomo, ma sentirlo in quella piazza; sembra quasi... Forse andava meglio quando c'era aperto quel bel posticino frequentato di Piazza Cavagneria e in quel luogo si vendeva il vino e si vendeva la birra e si andava anche a bere volentieri, chi voleva andava a bere lì. Io ricordo che avevo un autista quando facevo il Sindaco di Pavia che era amante di quel luogo e qualche volta mi ci portava a bere l'aranciata, perché io non bevevo il vino.

Torno al dunque, alla mozione della dottoressa. Val la pena allora, colleghi, di ripensare un attimino alla progettualità e al riuso modellato della Piazza del Duomo ma anche del Broletto con un progetto unico di recupero, del Broletto, del Duomo e anche del progetto di recupero della torre civica. Io sono un fautore della ricostruzione ma non lo metto qui adesso il discorso, incominciamo a recuperare e a recuperare bene quel moncone che è rimasto, si possono fare diverse cose.

C'è una necessità, è una necessità forse giovanile, magari non solo della città di Pavia, ed è una necessità che va temperata, e diventa forse difficile pensare di fare i tavoli o qualcos'altro da qualche altra parte della città in quel luogo; bisognerebbe aprirne qualcuno, magari io penserei ad un utilizzo diverso anche del cortile del Broletto visto che è di proprietà comunale. Scusate, un utilizzo fatto in un certo modo del cortile del Broletto, anche di tutte le sere, sarebbe molto meglio che non l'utilizzo della scalinata del Duomo, con tutti i contorni che ci sono, non c'è dubbio. Pensiamoci, vediamo come possiamo rimettere insieme queste cose, perché diventa difficile ripensare uno spazio giovanile all'interno della città che non sia sulle rive del Ticino, diventa estremamente difficile, a meno che – e qui apriamo il terzo discorso – non andiamo a rivedere tutti quegli spazi che nel centro storico di Pavia, magari anche di proprietà pubblica, sono inutilizzati, o inutilizzati per ora, e che possono invece essere riutilizzati non solo di giorno ma specialmente di sera. Sto pensando a certi spazi anche dell'università, sto pensando...

VICE PRESIDENTE

Consigliere, mi scusi, ma la pregherei di concludere.

CONSIGLIERE BRUNI

Sto pensando anche a certi spazi dell'università e non solo, e non solo dell'università. Ogni quadrante del centro storico, fortunatamente sono soltanto 4, ha al proprio interno spazi e



disponibilità da recuperare. E' uno sforzo che dobbiamo fare insieme e mi pare che su questo potremmo confrontarci.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Consigliere Bruni. La parola al Consigliere Brendolise, prego.

CONSIGLIERE BRENDOLISE

Grazie Presidente. L'Ordine del Giorno della Consigliere Pierotti Cei, che ringrazio ancora per avere... Questo non c'entra niente, è fuori tema, ma non mi tolga la parola perché è un ringraziamento per aver organizzato quel bel concerto di domenica a cui eravamo presenti io e lei e basta insomma. E' un peccato, speriamo che i Consiglieri Comunali vengano numerosi perché c'erano tanti cittadini questa volta, ce n'erano una settantina e sono rimasti soddisfatti. Chiusa la parentesi. Grazie Presidente.

Questo Ordine del Giorno ci riporta comunque a due problematiche, la problematica della pulizia della città, e in questo caso del centro storico, e la problematica degli spazi per i giovani, che penso siano delle problematiche che oggi sono ancora attuali nella nostra città nonostante ci sia stato detto in campagna elettorale da parte del Sindaco sia negli spot dopo che la questione era risolta. Non è risolta, perché comunque sia un cittadino che non ha le fette di salame sugli occhi vede che c'è sporco, poi c'è un Consigliere di ASM che dice che sono io che vado a pagare le persone per sporcare, è una delle tante stupidaggini che si dicono ma ci sta insomma, anche perché la persona che le dice è un po' un guascone da questo punto di vista, comunque il problema della pulizia della città c'è e c'è sicuramente, c'è in Piazza del Duomo dove di fatto essendo una piazza centrale della città ed essendoci quei gradini che invitano a sedersi è molto frequentata, e c'è il problema anche dei giovani, quindi la necessità di spazi per i giovani.

E' chiaro che nel momento in cui... Io non sono d'accordo, Consigliere Pierotti Cei, nel fare delle ordinanze, anche perché secondo me gli strumenti ci sono anche senza che il Sindaco faccia queste ordinanze. Non possiamo immaginare che l'ordinanza sia uno strumento così magico dove il Sindaco fa l'ordinanza e si risolvono i problemi; ci sono sicuramente degli altri strumenti ordinari e bisognerebbe utilizzare gli strumenti ordinari. E' difficilissimo utilizzare, mi rendo conto, ci abbiamo tentato tutti con scarsi risultati insomma, cioè quelli di intanto un controllo e in secondo luogo sicuramente la pulizia, perché io penso, almeno io la penso così come penso l'80% dei pavesei, nel momento in cui mi trovo in un posto pulito è molto difficile che venga voglia di sporcarlo insomma, solitamente una persona un posto pulito tende a tenerlo pulito, così - ripeto - per la maggioranza delle persone di buon senso.

Allora oggi che cosa serve? A), serve che venga fatta una pulizia, e questo è nei compiti ordinari della amministrazione, non ci vuole un'ordinanza per far pulire la città perché altrimenti saremmo come a Napoli dove è dovuto intervenire persino il Governo per fare quello che ha fatto, e in secondo luogo veramente un discorso di controllo da parte dei Vigili Urbani, della Polizia locale. E questa è la prima considerazione. Quindi non strumenti e ordinanze straordinarie ma basta l'ordinario, quindi l'evidenza che lei ha dato stasera al Consiglio Comunale, che è l'evidenza che si vede per le vie della città, dà solo un risultato: vuol dire che oggi non stiamo facendo l'ordinario. Quindi bisogna iniziare a fare l'ordinario in città, cioè pulire e controllare.

In secondo luogo il discorso dei giovani. E' chiaro che nel momento in cui ai giovani si tolgono degli spazi o si danno degli spazi come li chiamo io "a consumazione obbligatoria", cioè dove o vai e per star seduto devi prendere un beverone che ti costa 3 € e quindi devi comunque pagare, è chiaro che quegli spazi come le scale della Piazza del Duomo e le altre piazze saranno sempre occupate.

Problema del Barattolo, che non voglio aprire il problema del Barattolo, per carità, ci mancherebbe altro, il mio intervento è minore, però il mio Vice Sindaco Filippi mi diceva sempre, ed era uno di quelli che in Giunta era molto contrario a qualsiasi chiusura del Barattolo, mi diceva, ma è meglio che i giovani stiano in un posto controllato e abbiamo un loro luogo altrimenti poi vanno per la città e fanno dei "disastri". Guardi, questo concetto l'ha riportato anche ultimamente in un articolo che ha scritto su Il Mondo di Pavia, si dice adesso, è questo giornale on line, e ridice questo concetto. Io comincio a pensare che Ettore Filippi in qualche modo avesse ragione, abbia ragione, perché effettivamente oggi l'aver chiuso quello spazio per i giovani che dava tanti problemi, ce lo siamo sempre detti e non lo disconosciamo, e non avere dato alternative ai giovani, è chiaro che i giovani si vanno a sedere sulla Piazza del Duomo creando le problematiche che ci sono.

Allora oggi per risolvere... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, sì, andavano anche prima, oggi hanno più ragione di andarci, perché se non hanno spazi se non il bar dove devono pagare 3 € per bere qualcosa o... (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, 6, ma io sono rimasto un po' indietro! Io non ho più 20 anni, quindi dovete anche capire questo. Il problema della piazza quindi del Duomo, Consigliere Pierotti Cei, si risolve con un'azione ordinaria e non straordinaria del Comune che deve cominciare a pulire la città, il centro storico e – aggiungo io – le periferie che fanno schifo, e deve avere una migliore attenzione rispetto agli spazi dei giovani. Tutto questo era – e ho terminato – nel programma del Sindaco Cattaneo, noi come opposizione abbiamo questo compito anche di controllare che il programma del Sindaco Cattaneo venga fatto perché questa è anche una nostra prerogativa, quindi Consigliere Pierotti Cei, lei che è in maggioranza, utilizzi l'influenza sua e del suo gruppo consiliare per far sì che la Giunta e il Sindaco faccia l'ordinaria amministrazione in questa città.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Brendolise. La parola al Consigliere Sacchi. Prego.

CONSIGLIERE SACCHI

Innanzitutto vorrei farle notare, Consigliere Pierotti Cei, che questo argomento sembra appassionare di più i banchi di qua che quelli che stanno... i Consiglieri che stanno seduti sui banchi di qua che quelli che stanno seduti dalla sua parte. Io sono rimasto colpito dai riferimenti che lei ha fatto in passato, quasi che lei evocasse un piccolo mondo antico di fogazzariana memoria che è un tempo che non esiste più. Noi dobbiamo fare i conti con la realtà di oggi, e la realtà di oggi ci consegna non per responsabilità di interventi di pulizia, che vanno fatti, di interventi di controllo che devono esserci per presenza istituzionale nella città che deve essere garantita; la realtà di oggi ci consegna purtroppo generazioni che sono abituate, o meglio disabitate a considerare i luoghi pubblici un bene collettivo perché gli è stato insegnato che ciò che conta è solo l'individuo e basta, il giardino di casa propria, e quando è pulito l'ingresso di casa propria e funziona il televisore tutto il resto può andare a ramengo. E' quindi una battaglia

contro i mulini a vento, nel senso che è un'opera di educazione che prima di tutto deve essere fatta dalle famiglie e poi dalla scuola, e poi anche dalle istituzioni, che deve riportare ad avere una sensibilità civica nelle giovani generazioni, e ovviamente nessuno può smentirmi che questa sensibilità civica nelle giovani generazioni, generalizzando ovviamente, poi vanno sempre fatte salve le situazioni particolari, è andata un po' scemando per le ragioni che dicevo prima.

Allora è evidente, e qui ha ragione il Consigliere Bruni, che se lo spazio antistante non solo i gradini, lo spazio per intenderci tra il Duomo e il Vescovado e il Broletto diventa uno spazio più condiviso, più aperto, in cui ci sono più occasioni di fruibilità... Sandro, tu sai che per quanto riguarda il museo della Fabbriceria del Duomo io dal punto di vista tecnico sono impegnato in prima persona per conto della Provincia, quindi figurati se non capisco il tuo appello. Se questo spazio ovviamente diventa uno spazio fruibile della città si può pensare di evitare il problema che quella piazza venga utilizzata soltanto da un certo tipo di popolazione prevalentemente giovanile, prevalentemente studentesca, per una semplice ragione che è già stata ricordata dal Consigliere Brendolise, che in questa città i ragazzi non sanno dove andare a mettersi, e siccome non sanno dove andare a mettersi trovano ovviamente agevole, come – badate bene – in tutti i sagrati di tutte le chiese di tutte le città italiane, andarsi a sedere sui gradini dei sagrati delle chiese.

Poi ovviamente ci sono gli atteggiamenti. Gli atteggiamenti sono di tipo personale, ci sono ragazzi un po' più vivaci, ragazzi un po' più turbolenti e ragazzi totalmente non dotati di senso civico, ma è fisiologico che in una città, e penso che anche Mons. Vescovo sarebbe d'accordo su questo, è fisiologico in una città che magari dei ragazzi che non vogliono spendere quei soldi, tanti, nei bar anche per piccole consumazioni vadano ad appoggiarsi sui gradini, e finché chiacchierano tra di loro e magari intonano qualche canzone non disturbano nessuno; certo il problema diventa poi quello che se vengono lasciati dei residui, dei rifiuti, ma allora basta l'ordinarietà - come diceva il Consigliere Brendolise - dell'intervento del Comune che deve preoccuparsi della pulizia di quell'area.

Io non sarei per utilizzare forme di "costrizione" (intendiamoci bene, di "costrizione", di "repressione"), di interventi straordinari, è un lavoro paziente che però ovviamente vede la nostra azione inserita in tempi nei quali è difficile far capire la sensibilità che si deve avere nei confronti del paesaggio architettonico di una città, anche laddove non è un paesaggio architettonico di fregio, anche laddove non è un paesaggio architettonico di pregio. Ci ricordava qui come sono ridotte le periferie.

Allora forse davvero se si rende quell'area ancora più fruibile, ma fruibile un po' a tutti i cittadini, in cui ci sia più movimento, più passaggio, più occasioni, è evidente che forse si crea anche un autocontrollo, perché poi ci salva sempre l'ottimismo della mente, del cuore, che ci fa dire che insomma si può migliorare anche il nostro modo di stare al mondo, e non credo che sia difficile creando spazi per i giovani consentire ai giovani di avere anche dei momenti di una "trasgressione controllata", perché che trasgressione può esserci sul sagrato di una chiesa se non tutt'al più – ahimè - il mal vezzo magari di lasciare lì una bottiglia vuota di birra?

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Sacchi. La parola al Consigliere Ruffinazzi, prego.

CONSIGLIERE RUFFINAZZI

L'Ordine del Giorno presentato dalla Consigliere Cei è molto stimolante, aveva già presentato mi sembra qualche mese fa una cosa più o meno simile, qualche mese fa, e qualche

mese fa il Sindaco le ha risposto: abbiamo i mezzi, è già contemplato nell'ordinario, chi sporca, chi imbratta, chi spacca le bottiglie già può essere sanzionato dalla Polizia locale.

E' chiaro che la risposta del Sindaco non ha soddisfatto la Consigliere Cei che lo ripropone, e riproponendolo di fatto ammette un fallimento di una politica che questa amministrazione ha tentato di portare in città, perché questa amministrazione sul decoro e sulla pulizia ha puntato molto, in campagna elettorale ce lo siamo sentiti dire un sacco di volte, questa città è sporca e bisogna pulirla, più decoro, meno bivacchi. Il fatto che la Consigliere Cei riproponga un Ordine del Giorno su questo tema significa: cari amici, dopo un anno di amministrazione abbiamo fallito, ci sono i bivacchi, c'è sempre sporco sul sagrato del Duomo. Ma sappiamo bene, l'ha detto anche il Sindaco, l'ha ammesso l'altro giorno, che Pavia è sporca dappertutto. E capisco anche il vostro imbarazzo, siete andati in giro a dire che bisognava pulire, che la città doveva essere più pulita, e oggi vi trovate ahimè col dover dare la colpa ai cittadini che sporcano. Un discorso di buon senso, un discorso condivisibile, ma erano le cose che dicevamo noi qualche tempo fa. E allora capite che oggi dare la colpa ai cittadini che sporcano mi sembra quantomeno risibile, soprattutto dopo il fatto che avete investito molto, ma soprattutto a parole, su questi temi.

Quindi io penso che la risposta della amministrazione sia la stessa che le hanno dato qualche mese fa, che i controlli ordinari bastano, anche perché lo sa, Consigliere Cei, alla fine chi controlla sono sempre gli stessi, sia che ci sia l'ordinanza o che non ci sia, sono i Vigili, e quindi non credo che se facciamo l'ordinanza aumentano le multe o ci sarà più controllo, se non ci sono stati prima non ci saranno neanche adesso, e quindi credo che la risposta della amministrazione che non abbiamo ancora sentito, non si sono ancora espressi, ma non credo che possa essere molto diversa.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. Io vorrei dare la parola al Consigliere Vigna perché la Consigliere Pierotti Cei aveva schiaccia... (dall'aula si replica fuori campo voce) Non la sento, scusi, dia un attimo la parola perché non la sento. (dall'aula si replica fuori campo voce) Sì, OK, va bene.

La parola al Consigliere Vigna, prego.

CONSIGLIERE VIGNA

Grazie Presidente. Io per la verità ho riletto adesso, perché è già un po' di tempo che questa delibera l'avevo presa in esame. Ci sono tante cose condivisibili certamente dove si parla di ragazzi che bevono, e immagino che bevano tanto, che suonano tamburi, schiamazzano, abbandonano bottiglie, rompono, cocci di vetro eccetera, quindi tutto questo è certamente condivisibile, ed è anche deplorabile questo uso indecoroso chiaramente del sagrato, io però vorrei dire, e proporre per essere naturalmente positivo, una modifica a questo Ordine del Giorno, e cioè.

Quando si propone di emettere come in prima battuta l'ordinanza che vieti l'utilizzo di qualsiasi tipo di bevande, siano esse in bottiglia, plastica, in lattina eccetera eccetera, poi, 2) individuare aree adiacenti dove sia permesso fare pic-nic, ecco, io qui propongo di cambiare numero, al primo posto bisogna prima individuare dei luoghi dove questi ragazzi possono eventualmente riposarsi e stare insieme e magari riuscire a bere una bibita o mangiare un panino, con dei portarifiuti adeguati, e poi in un secondo momento direi di eventualmente forzare un po'

di più, se ce ne dovesse essere bisogno, la mano, perché secondo me non si può vietare a monte un qualche cosa se non si pone e se non si propone una soluzione.

Per cui io auspico che questo suggerimento possa essere accolto e da questo punto di vista secondo me il Consiglio Comunale potrà, come diceva pure il Consigliere Bruni ma non solo, ma anche altri, prendere in esame altri luoghi centrali, ma perché no?, anche Piazza Duomo stesso, per esempio metterci due panchine o tre panchine tipo quelle che si mettono sull'autostrada di legno per esempio, potrebbero anche starci, dove potere in qualche maniera accogliere sia i ragazzi sia eventuali visitatori che passano, e quindi potrebbero contribuire. Ovviamente a monte di tutto questo ci sta quella educazione civica che ahimè, purtroppo non si insegna più nelle scuole. Questo è un problema, ma è un vostro problema, bisognerà dirlo alla Gelmini più che fare gli esami a quiz con le crocette, comunque questo è un altro discorso.

Io chiuderei qui con questo suggerimento, che se sarà accolto in qualche maniera io potrei rivedere la mia posizione al riguardo di questa delibera.

Signor Presidente, o signor Vice Presidente, mi permetta un piccolo inciso che non è stato detto da nessuno, a meno che io sono arrivato in ritardo con pochi minuti, di oggi, e volevo ricordare a tutto il Consiglio Comunale che sono 30 anni dalla strage di Ustica, dall'incidente... chiamiamolo "incidente" di Ustica, e vorrei che questo Consiglio Comunale lo possa in qualche maniera ricordare, perché ricordiamo ancora che è una strage che è rimasta ancora irrisolta.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Vigna. Ne prendo atto, poi faremo sicuramente, visto che lei l'ha chiesto, un momento... un minuto di sospensione, o meglio ancora un minuto di raccoglimento. Grazie. Alla fine di questi interventi. Grazie.

La parola al Consigliere Ferloni, prego.

CONSIGLIERE FERLONI

Grazie Presidente. Sì, anch'io mi trovo in una certa maniera in balia di sentimenti contraddittori, da un lato apprezzo i motivi ideali, sentimentali, culturali che muovono la Consigliere Pierotti Cei però mi duole constatare che una città che vede cadere la sua torre civica e non decide immediatamente di ricostruirla è una città che mette questo moncone e questa piazza in balia della trascuratezza insomma, non si può secondo me biasimare chi va a sedersi sui gradini se la città non ha nessun motivo di credere nel valore simbolico che la torre civica aveva e che potrebbe continuare ad avere, non solo, ma anche nel valore turistico che un percorso turistico che conduca i visitatori in cima alla torre civica per vedere la città dall'alto avrebbe avuto in passato se fosse stato praticato più spesso.

Io credo di conoscere numerosi pavesi che in gioventù si sono arrampicati fino in cima alla torre civica e hanno guardato da lì la città, ed evidentemente questo tipo di turismo non si può fare. In città tipo Lucca per esempio uno va in cima alla torre dei Guinigi e vede la città dall'alto, in città tipo Bologna uno va in cima alla Garisenda e vede la città dall'alto; qua questa cosa non è mai stata praticata ed evidentemente le idee di chi qualche anno fa, cioè negli anni credo 94-95, si propose di ricostruire la torre civica come era e dove era avrebbero forse avuto un esito anche turistico e anche di immagine e di simbolo di questo tipo. Quindi io non credo di condividere la fiducia del Consigliere Bruni nel fatto che il modesto programma di recupero del moncone della torre serva parecchio in questo senso.

D'altro lato il bivacco, o comunque lo stare seduti sui gradini avviene non solo in Piazza del Duomo ma per esempio anche in Piazza del Carmine, basta passarci; semplicemente la

Piazza del Carmine è più defilata e più marginale rispetto ai percorsi principali dei ragazzi e quindi si nota meno questo riposo dei ragazzi sul sagrato del Carmine e quindi risulta meno rilevante e nessuno l'ha preso in considerazione stasera.

In giro per il mondo ci sono, a parte Parma e Piacenza, degli esempi molto significativi. Per esempio la Repubblica di Singapore, se uno osa masticare una gomma americana per la strada viene multato con 250 \$ di multa, non parliamo poi del fatto che uno butti una buccia di banana per strada a Singapore; cioè se uno va a Singapore vede una città straordinariamente pulita e perfettamente in grado di mostrare ai turisti il suo decoro anche se la città di Singapore non ha nessun monumento antico confrontabile con la nostra chiesa del Carmine o la nostra Cattedrale.

Ecco quindi che siamo in un dilemma abbastanza complesso. Io non credo che lo si risolva in termini di ordinanze, credo che forse un controllo sociale accurato e anche qualche intervento dei Vigili e di chi deve controllare che la popolazione si comporti civilmente, e anche della stessa Polizia forse, non è privo di senso, però io credo che la fiducia della Consigliere Pierotti Cei nelle ordinanze forse sia lievemente sovradimensionata. Devo dire che è un problema effettivamente di difficile soluzione.

Grazie.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere Ferloni. Io prima di dare la parola al Consigliere Bruni per il secondo intervento volevo dare la parola prima agli altri Consiglieri che non sono ancora intervenuti, quindi darei la parola al Consigliere Pezza.

Grazie.

CONSIGLIERE PEZZA

Grazie Presidente. A parte che l'Ordine del Giorno impegna la Giunta e il Sindaco, e quindi mi sarebbe piaciuto sentire anche quale era la posizione del Sindaco e della Giunta, anche perché competente a emanare il provvedimento, quindi l'ordinanza, è il Sindaco, quindi forse assistere non solo al dibattito, anche perché dal dibattito ne escono spunti, a prescindere dalle decisioni che verranno intraprese, sicuramente importanti. Quindi sottolineo questa cosa, anche questa mancanza.

Detto questo, volevo fare una considerazione che è questa. E' evidente che il senso civico dei cittadini non si riesce ad imporre con ordinanze, questo è assolutamente evidente, così come è evidente che delle normative che vietano il disturbo della quiete pubblica, che vietano di imbrattare, sporcare eccetera esistono, il problema è farle rispettare; un'ordinanza in più cade nel vuoto nel momento in cui non viene fatta rispettare ed è pleonastica nel momento in cui si impiegano delle forze dell'ordine per garantire complessivamente che non vengano infrante queste norme che sono fondamentalmente norme di civiltà prima ancora che norme giuridiche. Quindi penso che questo Ordine del Giorno sia sostanzialmente abbastanza inutile.

Però una cosa vorrei dirla, che soprattutto per il messaggio che noi stiamo dando spesso si affronta il tema dei giovani anche quando si parla di spazi. Gli spazi sono delle opportunità, questo sì, però non sono dei posti in cui tu dici, io faccio uno spazio per i giovani, poi li mettiamo tutti dentro lì e il resto della città vive tranquilla. I giovani sono parte integrante di questa città, sono dei soggetti che sono... i giovani e anche tutti coloro che di sera occupano e fruiscono delle piazze e dei luoghi pubblici, sono delle persone che di giorno sono dei lavoratori, ad un certo punto della loro giornata sono dei consumatori, ad un altro punto sono

delle persone che occupano degli spazi pubblici. Io dico che spesso si dice non facciamoli sostare sui gradini, non facciamoli stare nelle piazze, quasi che le piazze, specie se storiche, specie se hanno dei monumenti, debbano essere dei luoghi quasi di contemplazione; io dico un'altra cosa, forse perché sono ancora abbastanza legato al mio periodo universitario, però che belle che sono le piazze in cui ci sono i giovani, che belle che sono le piazze in cui c'è tanta gente, in cui magari sono anche seduti sui gradini, se possibilmente non fanno tanto frastuono e possibilmente non sporcano in giro molto meglio, ma che belle le piazze vive. Tentare di dire questa piazza bisogna preservarla per cui vietiamo tutto e cerchiamo di spostare i ragazzi nella piazza di fianco, poi per approssimazioni successive spostarli in un prato dove non disturbano nessuno io credo che sia un'impostazione sbagliata.

Per cui quello che voglio dire, non bistrattiamo così tanto tutti quei giovani che stanno seduti sui gradini; certo non devono disturbare, certo non devono sporcare, però sono un valore, sono un valore per la città, la tengono viva, garantiscono anche la sicurezza, sono un valore totale; impegniamoci invece nel fare l'ordinarietà, si è già detto, nel fare i controlli necessari e soprattutto - aggiungo questa cosa - nel dare dei messaggi, perché - quello che dicevo prima - il senso civico non si impone con delle ordinanze ma si crea con della formazione e con dell'educazione, che è vero che deve partire dalla scuola però deve arrivare a tutti i soggetti che hanno un ruolo in questa società, anche della politica, perché il rispetto delle regole e dei principi sono questioni fondamentali.

I messaggi che dà la politica al di là di quello che vota, i messaggi che dà la politica anche quando fa dei comizi, anche quando fa degli interventi in campagna elettorale sono fondamentali, e noi molto spesso per cercare di "lucrare" su qualche voto usiamo toni sbagliati, usiamo messaggi sbagliati, soprattutto politici che hanno più visibilità, di livello nazionale, usiamo messaggi completamente sbagliati come l'idea di cambiare le regole del gioco, altrimenti dette della Costituzione, perché non ci piacciono, perché ci dà fastidio. Su questi messaggi io credo che noi dovremmo riflettere prima di tentare di immaginare i giovani come dei soggetti strani da collocare in qualche posto che diano poco fastidio.

VICE PRESIDENTE

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Bobbio, e poi darei la parola al Consigliere Bruni. Grazie.

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI

...Vice Presidente, voglio intervenire anch'io brevemente su questo Ordine del Giorno per esprimere alcune considerazioni.

Io vorrei distinguere tra il merito di questo Ordine del Giorno e viceversa l'aspetto procedurale che il medesimo prevede. Questo perché? In ordine al merito la collega ha illustrato un Ordine del Giorno che parla di esigenze che sono in effetti ineccepibili. Abbiamo notato tutti come in questi ultimi anni in effetti la Piazza del Duomo ed i gradini siano stati utilizzati diciamo come luogo ove gruppi di giovani si trovavano sia di giorno che soprattutto di notte, e abbiamo altresì notato tutti, o quanto meno chi frequenta il centro con una certa assiduità, come in effetti i medesimi luoghi si presentassero poi come sporchi, come ricettacolo sicuramente di cartacce, di lattine eccetera eccetera. Pertanto io non posso che associarmi nel merito alle considerazioni svolte in questo Ordine del Giorno ed evidenziare sicuramente la necessità di trovare un rimedio e di ripristinare questo luogo, come altri della città, alla normale pulizia e al normale decoro.

In effetti da anni il centro di ritrovo dei giovani forse si è un po' spostato, noi quando eravamo ragazzi ci trovavamo in Piazza della Vittoria; forse quello che è il mio ricordo magari distorto dal tempo era di ritrovi che non provocavano questo tipo di situazioni, attualmente viceversa lo stesso non si può dire di Piazza del Duomo. Per cui, ripeto, nel merito io credo di condividere assolutamente i contenuti di questo Ordine del Giorno.

Il problema dal mio punto di vista, se di problema si può parlare, nasce sotto il profilo procedurale, in questo senso. Mi sembra che sia stata una modalità comportamentale di questo Consiglio Comunale sinora di non imporre al Sindaco in particolare dei comportamenti autoritativi mediante l'approvazione di Ordini del Giorno. Io credo che in questo senso sia corretto continuare su questo solco già ben tracciato e pertanto ipotizzare eventualmente una revisione della formulazione di questo Ordine del Giorno che preveda dei contenuti non obbligatori ma eventualmente volti ad un impegno da parte della Giunta al fine di risolvere la problematica esposta e problematiche affini. Credo che sia corretto attenerci - ripeto - ad un modello comportamentale di questo Consiglio che abbiamo già rispettato in precedenza.

C'è poi un argomento in più sul quale vorrei chiedere ulteriore ragguaglio direttamente al Sindaco se può rispondermi, perché mi sembra che di recente sia stata adottata comunque un'ordinanza che tutto sommato si occupa di argomenti del tutto affini rispetto a quelli trattati pure in maniera più specifica in questo Ordine del Giorno. Quindi vorrei chiedere anche al Sindaco eventuali... quale sia la sua posizione in merito a questo Ordine del Giorno, sia ad eventuali dettagli e alla ordinanza che è già stata dal medesimo adottata al fine eventualmente di trovare una soluzione che possa essere concordata per tutti. La mia proposta sarebbe eventualmente di poter ritirare e riformulare l'Ordine del Giorno in una maniera che possa essere condivisibile da tutti.

Grazie.

PRESIDENTE

Bruni.

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI

Signor Sindaco, scusi... Signor Presidente, è possibile che il Sindaco mi risponda subito visto che avevo chiesto una... Se il Consigliere Bruni non...

PRESIDENTE

...risponde. Facciamo parlare Bruni, poi...

CONSIGLIERE BOBBIO PALLAVICINI

Come vuole.

PRESIDENTE

Prego Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI

Chiedo scusa a tutti voi del Consiglio Comunale di questo secondo intervento, però è giusto che un filino di storia la facciamo, Prof. Ferloni, un pezzettino di storia della nostra città dobbiamo riprenderlo.

Quando è caduta la torre, professore e colleghi, vi ricorderete, abbiamo avuto 4 vittime, abbiamo avuto 5 negozi che han dovuto chiudere la serranda e trasferirsi, abbiamo avuto una decina di famiglie che non han potuto rientrare subito nelle case, due addirittura hanno avuto la casa completamente ricostruita, altri invece a seguito di interventi sono rientrati in quelle case. Dopo qualche giorno ci siamo recati a Roma per avere i finanziamenti per questi tipi di interventi nonché per il risarcimento delle vittime, che voi sapete è sempre poco rispetto a quello che è una vita umana, e in questi risarcimenti chiaramente non c'era la possibilità di portare a casa dei soldi per ricostruire la torre, anche se quando ho avuto la certezza che i risarcimenti per questi interventi c'erano dritti al giornale, eravamo ancora in piena situazione di emergenza in Piazza Duomo, che sarebbe stato opportuno ripensare alla ricostruzione della torre civica dove era e come era. Non le dico che cosa mi hanno detto, anche luminari dell'Università di Pavia, che io non avevo nessuna anima perché non tenevo conto di quello che era successo. Ma non è questo che conta, conta fare un po' di storia.

Io presenterò un progetto sul recupero del quadrante di Piazza Duomo, lo farò nel giro di una settimana anche se tutti ormai siamo abbastanza... Lo presento io, non vado dal mio gruppo, lo faccio io come geometra di campagna perché ritengo che, senza spendere tanti soldi, se illuminiamo un po' di più la zona, se rendiamo vivibile in un certo modo i giardini di contorno, se il Broletto può diventare un luogo di incontro, se la Cavagneria viene rimessa a posto in un certo modo, è chiaro che il Duomo e poi anche lo stesso Broletto potranno avere una continuità molto ma molto più interessante di quella attuale; certamente l'apertura del Duomo e comunque alcuni lavori che verranno realizzati porteranno a vedere il centro della città in un certo modo. Comunque presenterò un progetto che verrà in Consiglio Comunale.

La seconda cosa. Prof. Vigna, grazie che ha ricordato la questione – chiedo scusa al Consiglio – di Ustica; insieme vorrei ricordare che noi a Pavia abbiamo perso due insegnanti, due doposcuolisti, nella Moby Prince, nel famoso disastro di Livorno. Entrambe, Prof. Vigna e colleghi, al di là del libro che insieme all'amico Gabriele Moroni abbiamo fatto su Ustica, entrambe le situazioni hanno delle somiglianze ed hanno delle motivazioni per le quali sarebbe opportuno non solo fare ricordo, che faremo, ma anche scrivere qualcosina in più, perché forse su entrambe le situazioni c'è ancora qualcosa da scoprire e la Magistratura che fa tante cose non sta facendo queste due cose.

Terzo ed ultimo, gli spazi. Dobbiamo fare uno sforzo in più tutti perché secondo me un primo spazio da recuperare è l'interno del Broletto. Io ho pensato... Volevo partecipare al concorso ma non sono iscritto all'albo, volevo partecipare al concorso per la sistemazione del moncone. Nel vedere gli spazi attorno al Duomo mi era venuto in mente un piccolo emiciclo guardando il Duomo sulla sinistra, ma è troppo stretto, e poi avremmo soltanto spostato di qualche metro il problema dei giovani che vanno a sedersi invece che sui gradini su una specie di tribuna a sinistra del Duomo; il vero problema è invece quello di dare la possibilità ai giovani di poterci stare ma di godere anche, e di fruire, e secondo me lo spazio del Broletto, interno, è uno spazio fruibile, è uno spazio anche recuperabile tutte le sere.

Prof. Ferloni, i giovani che vanno sul Carmine, che tutti vediamo, non dico che siano diversi rispetto ma stanno sporcando molto, ma molto meno di quello che sta succedendo in Piazza Duomo. Saranno anche meno, però c'è un minimo più di attenzione, e vedo qualche amoreggiamento in più che non mi dà dispiacere, mentre in Piazza Duomo si fa altro, va bene, per l'amor di Dio, però c'è una certa poesia in Piazza del Carmine, meno poesia in Piazza Duomo, però lì si sporca meno decisamente.